

34

NOZZE

Micola Toseano
di Caporiccio

Vincenzo Toffi

dei giornali della Carnia

Nota e documento.

BIBLIOTECA
SEMINARIO V.
PORDENONE

s.l.

080 MIS

47/34

BIBLIOTECA
SEMINARIO
CONCORDIENSIS

BIBLIOTECA
SEMINARIO V.
PORDENONE

s.l.

080 MIS

47/34

REDACTED
SERIALS
CONFIDENTIAL

AUSPICATISSIME NOZZE

della Signorina

Maria Micoli Toscano

col Nobile Signor

Dott. Giuliano di Caporiacco



Udine, 1898 — Tip. G. B. Doretto

AL CAVALIERE LUIGI MICOLI TOSCANO

NEL GIORNO

IN CUI LA DILETTA SUA FIGLIA

MARIA

SI LEGA IN MATRIMONIO

AL NOBILE SIGNORE

DOTT. GIULIANO DI CAPORIACCO

QUESTE MEMORIE CARNICHE

OFFRE RIVERENTE

L'AMICO SVO VINCENZO JOPPI



DE' GISMANNI DELLA CARNIA

NOTA E DOCUMENTO

I Patriarchi di Aquileja, principi e signori del Friuli che, dalla montuosa regione della Carnia, allora paese povero e scarso di abitatori, poche rendite potevano ritrarre, sullo scorcio del secolo XII e più nel seguente, introdussero l'uso di investire a titolo di feudo ministeriale perpetuo a singole persone, od a famiglie del luogo, terreni della Chiesa di Aquileja, così boschivi come prativi e *sedimi* di case e di molini, coll'obbligo per il vassallo del giuramento di fedeltà e del servizio in tempo di guerra con un soldato armato a cavallo. La classe di questi feudatari era formata di agricoltori, od artieri, e teneva un posto di mezzo fra la nobiltà ed il proletariato.



Si chiamavano in lingua latina *Dienstmanni* o corrottamente *Dinesmanni*, nome derivato dalla voce tedesca, *Dienstmann* cioè uomo ministeriale. Nella lingua friulana si dissero *Gismans* e italianamente *Gismani*. La veneta repubblica conservò questa istituzione, che ebbe fine con essa, quando svincolati i beni dai vincoli feudali, cessò anche l'obbligo del militare servizio negl' infeudati.

Il patriarca Giovanni di Moravia, che tanto fece a favore della Carnia, in un suo privilegio del 9 agosto 1392 tra le altre disposizioni decretava che i Gismani fossero esenti dall'ufficio di esploratori, dalla custodia dei passi alpini e da altre gravezze e servitù rusticane, tranne che dall'obbligo della milizia equestre. È a credere che tali prescrizioni non fossero osservate, poichè lo stesso patriarca sulle lagnanze presentategli da certo Rustolino di Luincis a nome dei Gismani contro

le esorbitanze dei Capitani dei quattro Quartieri della Carnia, con sua lettera del 4 agosto 1393, che oggi si pubblica, imponeva al Gastaldo della Carnia, che facesse rispettare dai Capitani suddetti le immunità delle quali esclusivamente godevano i Gismani, ingiungendo al Gastaldo l'esecuzione dei suoi comandi.

Udine, 29 Ottobre 1898

Vincenzo Joppi



DOCUMENTO

1393. 4 Agosto. Nel Castello di Cormons. — Il patriarca d'Aquileja Giovanni marchese di Moravia, emancipa i Gismanni della Carnia dalla dipendenza dei Capitani de' Quartieri della detta Contrada.

Sancte Sedis Aquilegensis Dei gratia Patriarcha Johannes prudenti Gambipiculo Gastaldioni Carnee.

Prudens fidelis, dilecte noster. Audivimus Ruffulinum de Luincis nomine suo et aliorum Gismannorum Carnee se dolentem de Capitaneis Quarteriorum qui volunt ad gravedines et quecumque occurrentia onera eos cogi ad contribuendum cum illis: et quia non sunt in numero suppositorum dictis Capitaneis, sed Vassalli in Gastaldia nostra ad servitium equestris militie pro defensione Aquilegensis Ecclesie pares et in gerendis eorum armis per loca Gastaldie civibus nostris istic Tulmetii et in aliis iuribus similes, gaudentque pluribus

aliis immunitatibus quibus non gaudent isti rustici Capitanei Quarteriorum. Quare intendimus dictos Gismannos eis minime parere, sed obedire mandatis iniunctis de per se ex mente nostra venientibus, [vobis precipue una cum ceteris cum eisdem Capitaneis non numerariis] ita mandantes firmissime intentionis et mentis nostre esse.

Datum in castro nostro Cornoni anno MCCCXCIII. indictione I. die IV Augusti.

(Da copia nella Collezione Frangipane)



BIBLIOTECA DEL SEMINARIO
VESCOVILE DI PORDENONE

N. ingr. 15530

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO
VESCOVILE DI PORDENONE
Il libr.



5000